

Bilancio La giunta stanza i fondi, per Marghera programma ancora in bilico Salvata l'estate del cinema via libera all'arena di S. Polo Boom di spettatori dopo l'arrivo del Rossini

Cavanis

Trent'anni di cena della classe



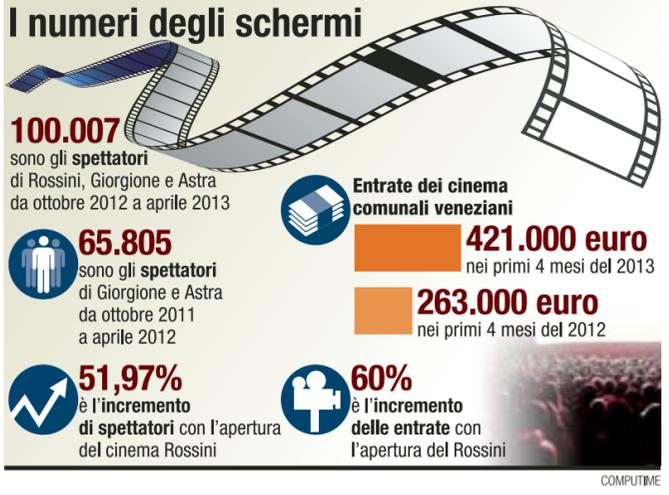
Classe Terza liceo dell'83

VENEZIA — Si sono «maturati» 30 anni fa, da allora non si sono mai persi di vista, caso raro per gli ex compagni di liceo e l'11 maggio prossimo celebreranno il trentennale dalla maturità con l'annuale cena di classe. Si tratta degli ex allievi della terza liceo 1983 del classico Cavanis, una «superclasse» di 33 studenti (più uno, che all'ultimo anno aveva scelto il Marco Polo ma resta di diritto del gruppo). Da allora, ogni anno, la terza liceo '83 si è ritrovata per festeggiare l'amicizia nata sui banchi. Prendendo a prestito le nozioni di Educazione civica è stata fondata una pseudo-associazione, con Corpus Iuris di 249 articoli - non molto rispettato - e viene così convocata «l'Assemblea di classe». I compagni dell'83 sono sparsi per il mondo: professionisti, medici, avvocati, ricercatori universitari, giornalisti, imprenditori, pubblici ufficiali, politici anche. L'11 maggio l'appuntamento è al «Paradiso perduto».

VENEZIA - Gli amanti del cinema potranno mettersi il cuore in pace e archiviare il timore di un'estate a «digiuno». L'arena di campo San Polo ci sarà. Il via libera ai 120mila euro necessari per preparare la piazza cinematografica più attesa dell'estate, è arrivato ieri in giunta. «Era tutto bloccato in attesa di definire il bilancio - spiega Tiziana Agostini, assessore alle attività culturali - però per programmare l'attività dell'Arena ci vuole tempo e così abbiamo sbloccato i fondi in anticipo e abbiamo salvato un momento importante per la città e per la cultura». L'investimento arriva anche a seguito di alcuni importanti riscontri positivi. Dalla data di apertura del Rossini l'11 ottobre 2012 al 30 aprile 2013 le sale veneziane hanno registrato oltre 100mila spettatori, contro i 66mila di Giorgione e Astra nello stesso periodo degli anni precedenti. L'incremento calcolato dal Comune è del 52%, con più di 34mila spettatori in più. Nei primi 4 mesi del 2013 il Comune ha guadagnato in biglietti il 60% in più, con 421.182 euro contro i 263.075 del primo quadrimestre 2012. Nuove spese, però, dovranno essere previste dal Comune nei prossimi mesi. In particolare quelle di adeguamento degli impianti per il passaggio al digitale. Un primo passo è già stato fatto a Mestre, al Dante, che da qualche giorno dispone dell'impianto digitale di proiezione DCP 2K. L'investimento complessivo per il digitale in centro storico è di 300 mila euro circa, di cui 170 mila circa arriveranno da contributi extra Comune (26 mila dalla Regione, 40mila dal contributo europeo Media, 60mila della tax credit digitale, 25mila dal

contributo regionale 2013 e 25mila di contributo regionale 2014). La digitalizzazione del Giorgione è fissata per metà luglio, le sale saranno operative dai primi giorni di agosto, in

tempo per la Mostra del cinema. Diverso, il discorso per i teatri. La stessa procedura dell'Arena è stata seguita per i fondi per il funzionamento del teatro



Disabilità Un dvd della Provincia destinato a tutti gli studenti La vita che cambia all'improvviso Manuela e Devis testimonial

VENEZIA - L'atleta Manuela Levorato e il cestista della Reyer Denis Marconato uniti sullo schermo per far conoscere le battaglie quotidiane di chi convive con gravi forme di disabilità. È il video, «Studenti e mondo della disabilità», che a breve sarà distribuito in tutte le scuole superiori del veneziano. «Questo dvd fa capire che la vita può cambiare radicalmente da un giorno all'altro - dice l'assessore provinciale all'Istruzione Claudio Tessari - e fa conoscere le battaglie e la forza di chi deve ricostruire la propria vita da zero». Il video si concentra sulla lesione spinale, che per lo più colpisce giovani tra i 18 e i 25 anni di vita a seguito di incidenti come quello di Daniele Furlan dell'associazione La Colonna, che nel dvd racconta la sua seconda vita dopo il 2001 quando all'altezza di Marcon in tangenziale un tir tamponò la sua auto. «Ero fermo in coda - spiega - questo video è semplice e im-

mediato, adatto a un target giovane, la collaborazione con il mondo dello sport non è casuale: per noi il corpo è il punto debole, per lo sportivo il punto di forza e nessuno come uno sportivo può capire il trauma della disabilità». Scopo dell'iniziativa è suscitare l'interesse dei giovani e promuovere una maggiore interazione con il mondo della disabilità. «Spesso è una realtà dimenticata ma le barriere vanno superate - dice Tessari - Con il progetto Con-tatto pensiamo che questo strumento possa essere di aiuto». Insieme ai testimonial Levorato e Marconato, ci sono le storie di Furlan e Giancarlo Volpato, fondatore de La Colonna, e l'esperienza medica di Mauro Menarini. «In alcuni casi, l'unica via è la prevenzione - dice - allacciare le cinture, indossare il casco in moto possono evitare il peggio».

Le storie

A raccontarsi e raccontarsi nel video sono Daniele e Giancarlo, incidentati

G.B.

L'intervento In via San Donà



Pericolante La villa era imballata da anni per il consolidamento

Villa Grimani rinata ora tocca agli affreschi e al «lato B» moderno

MESTRE - Passandoci davanti e vedendola scoperta non si può non notarla. Villa Luca Grimani, all'incrocio tra via Ca' Rossa e via San Donà è rimasta «imballata» nei ponteggi per anni e anche lo sguardo, ora, fatica a riabituarsi a rivederla il profilo. I lavori di restauro sono finiti, almeno esternamente. E la struttura della villa seicentesca, una delle poche ville mestrine che si sono salvate dalla cementificazione degli anni Sessanta, troneggia all'incrocio dei semafori in zona Carpenedo. «L'abbiamo acquistata nel 2008 ed aveva già i ponteggi montati - spiega il proprietario Antonio Sabbadin - erano stati messi dalle proprietà precedenti perché la facciata stava crollando e avrebbe potuto mettere a rischio l'incolumità dei passanti. Oggi i lavori di restauro esterno sono conclusi, mancano però tutti i lavori interni, che riguarderanno in particolare il recupero degli affreschi e richiederanno una cura particolare».

Il restauro della villa, vincolata dalla Soprintendenza, è solo un pezzo dell'operazione prevista in quella zona. Sul retro dell'edificio antico, infatti, verrà costruito un edificio con case, negozi e il garage sotterraneo. Al centro una piazza nuova. «Il piano di recupero approvato prevede due interventi diversi - spiega Sabbadin - da un lato il restauro della villa, che poi verrà adibita ad uffici chiedendone però l'uso unitario e potrebbe ospitare, per essere concreti, la sede della direzione di qualche ente, dall'altro la piazzetta e il fabbricato. Siamo pronti, attendiamo solo il via libera del Comune di Venezia per cominciare».



Il piano Palazzo e piazza nel retro

Il piano di recupero complessivo è stato già approvato in Consiglio Comunale con delibera numero 46 del 21 marzo 2011. È stata presentata la dia per la villa, ora tocca alla seconda parte. Prima però il Comune deve rilasciare il permesso per la costruzione di opere di urbanizzazione. La richiesta è stata spedita ad ottobre. Dal via ai lavori alla conclusione passeranno circa due anni. «Il fabbricato sarà alto come la villa e con un forte carattere moderno - spiega Sabbadin - la soprintendenza ha voluto segnare la distanza per staccare dall'edificio storico. A piano terra ci saranno esercizi commerciali, ai piani superiori qualche appartamento e nell'interrato il garage privato del quale usufruiranno sia il fabbricato nuovo che la villa».

A.D.E.

Il compleanno La famiglia Serandrei festeggia i 50 anni del ristorante La Caravella

Al Pacino, i ministri, i primi giapponesi quando di Ciro's scriveva Simone Quelle prime 8 camere. Piatti speciali e sconti per i veneziani

VENEZIA - C'era una volta, in calle XXII Marzo, il Ciro's Bar, che anche Simone de Beauvoir ricorda nei suoi diari. Poi, nel 1963, la famiglia Serandrei decise di chiuderlo e di creare un ristorante: La Caravella, che compie cinquant'anni. Il patron Ugo, a tavola, apre volentieri il libro dei ricordi. Il ristorante e l'hotel Saturnia vivono da quattro generazioni nelle mani dei Serandrei: dalla prima comitiva di turisti giapponesi arrivata nel 1938 al Saturnia, immortalata in una foto color seppia all'ingresso ad Al Pacino con la barba di Shylock, nel 2004, che durante il soggiorno veneziano per le riprese de «Il mercante di Venezia» spesso cenava alla Caravella. «Al Pacino, sì, questa gliela devo raccontare. Perché a



Amarcord Una foto d'epoca del ristorante e la famiglia Serandrei

tavola voleva soffiarsi il naso con il tovagliolo, come se niente fosse» ricorda Ugo Serandrei. Storia, arte, ma anche politica. Negli anni Ottanta, ci andava spesso, da ministro degli Esteri, anche Gianni De Miche-

lis. Per 25 anni consecutivi, La Caravella ha confermato la stella Michelin conquistata nel 1970. «Il Ciro's Bar - ricorda Ugo Serandrei, che ha preso il timone passatogli dal fratello Alberto - divenne dopo la Secon-

da guerra mondiale punto di ritrovo, a volte caotico, di artisti, intellettuali, turisti. Fu mio padre Renzo che decise di chiudere il Ciro's e di aprire un più tranquillo ristorante». Alla conduzione familiare s'è accompagnata una lunga fiducia agli chef. Quattro in 50 anni, come i direttori del locale. L'ultimo, lo chef friulano Silvano Urban, in carica dal 1989, ha creato il piatto del cinquantenario componendo un mosaico di sapori della laguna e dell'Adriatico dove si alternano la granchiola bollita e i barboni farciti col pesto di olive, le uova di seppia e le anguile. È fitto il calendario di iniziative che la famiglia Serandrei ha organizzato per festeggiare i 50 anni de La Caravella, a a par-



tire da un menu degustazione a 50 euro, con la vellutata di astice e i mazzetti di asparago selvatico, i bigoli in salsa con la vellutata di porri e il san Pietro gratinato alle erbe. Per i veneziani maxi piatto di cicchetti di pesce scontato del 20 per cento. E ai residenti sono dedicate due serate di solstizio: il 20 giugno in giardino, protagonista il vino bianco e il 12 dicembre con pranzo o cena scontati del 50 per cento. Una festa per celebrare una

storia partita da lontano con il nonno Ugo che aprì la pensione con sole otto camere nel 1908, al suo fianco la moglie ebrea ungherese Zoe Lustig. Il loro figlio Renzo tenne solo l'agnosticismo e anzi si convertì al cattolicesimo per amore. Fece crescere poco alla volta il Saturnia International, che oggi conta 90 camere. Requisito dai tedeschi nel '44 e poi dagli Alleati nel '45 l'hotel piacque molto alla clientela americana. Oggi le

etichette verdi e nere degli anni Trenta e Quaranta da legare alle maniglie delle valigie degli ospiti sono ricercatissime dai collezionisti americani su eBay. E non solo quello. «Pensi che un cliente russo s'era innamorato di un letto del Ca' Pisani al punto che glielo abbiamo venduto» sorride Serandrei con la moglie Rossana. **Enrico Bellinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA